

Il corsivo del giorno



di **Marco Imarisio**

SE I 5 STELLE FANNO SCUOLA NEL GETTARE FANGO SUL LAVORO DELLE ONG

Infine non resterà che il fango. Poco importa se ieri sono arrivate dichiarazioni da importanti magistrati che hanno escluso ogni prova di un qualunque legame tra le organizzazioni non governative che operano nel Mediterraneo e gli scafisti. Il danno ormai è fatto, lo sfregio compiuto. Unicef ed Emergency, che per altro lavora in tutt'altro campo, hanno passato gli ultimi giorni a difendersi sui social network da attacchi ingiustificati e violenti, che andavano dagli insulti classici alle accuse di collusione con l'Isis. Quando si apre il rubinetto del rancore e di chissà quale rivalsa sociale, chiuderlo del tutto diventa un'utopia. Al netto delle idee politiche dei loro rappresentanti, Unicef ed Emergency sono due organizzazioni che salvano vite umane, ognuna nel proprio campo. Non sono multinazionali, non sono banche, non sono burocrati di Bruxelles. Ma sono state offerte come comodo bersaglio degli odiatori professionisti dalle parole incaute del procuratore capo di Catania e da un ceto politico, in testa proprio i Cinque Stelle perché più avanti degli altri in questo esercizio di storpiatura del reale, che le ha prese per buone, facendole proprie senza alcuna verifica o controllo, rimettendole in circolo, trasformando così un'ipotesi in un dato di fatto, per quanto falso. Dal ministro degli Esteri Angelino Alfano a importanti esponenti del centrodestra moderato, l'adeguamento di parte della nostra classe dirigente al canone pentastellato è una novità pericolosa. Ma non è l'unico frutto amaro di questa storia. Lo screditamento non riguarda solo le due organizzazioni di cui sopra, ma anche una certa idea di noi stessi, intesi come Italia. Le accuse di collusione e gli attacchi forsennati alle Ong «taxi di mare» scalfiscono anche il mito di Lampedusa, sporcano l'orgoglio per molti identitario del «noi più buoni degli altri con i migranti». In questo circuito brevettato dai Cinque Stelle, che sembra non dispiacere più troppo neppure ai suoi concorrenti, le dicerie, le voci, i sospetti, sono sempre destinati a restare «veri lo stesso», anche in assenza di prova o in presenza di smentita. Avanti così, verso il Medioevo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

